

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 44 (1972)
Heft: 3

Buchbesprechung: Riviste

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 05.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Riviste

DALLA «ALLGEMEINE SCHWEIZERISCHE MILITAERZEITSCHRIFT»

febbraio 1972

In apertura di fascicolo la redazione precisa il suo atteggiamento nei confronti del «caso Villard», esprimendo preoccupazione perché la discussione su di esso non si è occupata delle conseguenze per coloro che debbono prestare regolarmente il proprio servizio.

Il col cdt CA Hans Senn presenta globalmente la *pianificazione militare* svizzera, che viene gradualmente costruita e che ha per scopo di essere un flessibile strumento di condotta, che permette in ogni momento di avere una visione generale e che periodicamente porta ad esaminare l'insieme dei problemi, salvaguardando la logica dello sviluppo dell'esercito.

Un ufficiale austriaco riferisce le esperienze fatte con esercitazioni invernali con *mezzi blindati*: sono esperienze che vanno raccolte da ogni formazione di questo tipo.

Il magg P. Küng presenta la discussa *riforma 1971 dell'esercito austriaco*. Le decisioni al proposito non sono ancora state prese, si tratta però di una serie di misure che implicano la disponibilità a spendere maggiormente in questo campo, anche nell'Austria che ha una delle percentuali inferiori nel mondo per le spese militari.

Wolfgang von Weisl propone una riflessione sulla *situazione vicino-orientale* due anni dopo la morte di Nasser. L'equilibrio delle forze in campo è rimasto. E probabilmente la situazione resterà ancora a lungo quella attuale.

Il fascicolo termina con le consuete rubriche.

maggio 1972

Il col cdt di CA Alfred Ernst, attualmente docente di scienze militari alle Università di Berna e di Basilea, sottolinea, in apertura di fascicolo, che l'atteggiamento della Svizzera nei confronti di un'eventuale *conferenza per la sicurezza europea* (uno dei temi della Ostpolitik e degli incontri sovieto-americani) alla quale dovremmo probabilmente partecipare, è auspicabile sia di grande prudenza per quanto concerne

il proprio disarmo. Infatti se su un piano generale va notata la preponderanza delle forze del Patto di Varsavia nel nostro continente, in particolare le forze armate dei neutrali sono, in un eventuale disarmo bilaterale e controllato, elementi di stabilità e di equilibrio.

La redazione della rivista propone alla riflessione dei lettori alcuni stralci del «*rapporto Oswald*». Da essi risulta molto chiaramente come i fenomeni di decadimento della disciplina che vengono attribuiti a questo rapporto sono dovuti a grossi malintesi e ad una conoscenza limitata alle sole «misure d'urgenza» emanate lo scorso anno.

Uno storico, il dott. Willy Gautschi, esamina i rapporti tra *Lenin* e *Clausewitz*: il grande rivoluzionario studiò attentamente le opere del generale prussiano, ed esse ebbero un certo influsso sulla sua azione nel corso della prima guerra mondiale e sugli avvenimenti nella Russia dopo la rivoluzione d'ottobre.

Due cap SMG propongono uno studio molto concreto per la preparazione di esercizi che tengano conto di un'immagine dell'*avversario moderno*.

Il magg Baur esprime il suo *credo personale* nei confronti della difesa nazionale, partendo da riflessioni dettategli dalla sua coscienza di cristiano.

Il I ten Hemmer ha esaminato l'atteggiamento di ca 500 *giovani apprendisti* nei confronti della difesa nazionale. Sostanzialmente questo atteggiamento è diviso (grossso modo un terzo presta volentieri servizio, un terzo malvolentieri ed un ultimo terzo è incerto), ma varia in funzione del rapporto personale con l'esercito (SR in corso, già compiuta o non ancora iniziata con un minimo durante la SR) e del livello di informazione politica (migliorando questo livello diviene più positivo l'atteggiamento). L'inchiesta è stata svolta a San Gallo.

Il ten col SMG Sobik conclude il suo studio sull'*esercito comunista cinese* (che dovrebbe rimaner valido anche dopo la scomparsa di Lin Piao), sottolineando il carattere difensivo e pragmatico di questa forza militare ed escludendo la possibilità di un conflitto cino-sovietico.

Un ulteriore inchiesta pubblicata dalla rivista riguarda l'*attitudine al comando* comparata tra la Swissair e l'aviazione militare. Ne risulta che i comandanti della Swissair che non sono anche comandanti nell'aviazione militare si distinguono dagli altri perché o il loro atteggiamento

mento è di minore interesse verso l'esercito, o perché sono maturati più tardi e non hanno quindi potuto venir selezionati a vent'anni. Vi è qui un punto di riflessione per tutto l'esercito: là dove vi sono difficoltà di reclutamento dei quadri sarebbe spesso possibile trovarne tra le persone che sono giunte alla piena maturità personale dopo i vent'anni e che non sono quindi state scelte a tempo per l'avanzamento.

Un articolo a carattere tecnico sugli *apparecchi a infrarosso* e la critica serrata di un cdt di bat contro la «guerra della carta» con costruttive proposte di miglioramento all'indirizzo dell'amministrazione concludono, con le consuete rubriche, il fascicolo di maggio della Rivista militare svizzera.

Cap A. Riva

DALLA «REVUE MILITAIRE»

febbraio 1972

La rivista militare degli ufficiali romandi apre questo mese con un articolo del Cap Gilliéron dedicato all'allenamento fisico nel nostro esercito. In esso dopo aver presentato il nuovo regolamento «Sport militare», vengono commentati i vari programmi destinati alle reclute, agli aspiranti ufficiali e ai militi dei corsi di ripetizione. Da essi risulta chiara la crescente importanza che viene data alla pratica sportiva nell'ambito dei servizi militari.

Segue poi, fatica del Cap Chouet un promemoria riguardante il potere disciplinare. Leggendolo si passano in rassegna i vari momenti che seguono il comportamento scorretto di militi. I Comandanti di truppa troveranno preziosi consigli e avvertimenti atti a non cadere in errore durante le decisioni disciplinari che loro competono.

Il I Ten Hervé de Weck tratta poi in un articolo ricco di dati e di tabelle di raffronto i limiti dei carri di combattimento. Pur riconoscendo la loro grande importanza l'articolista mette in guardia dai numerosi punti deboli di questi mostri d'acciaio.

Alcune pagine sono poi riservate ad alcune indicazioni riguardanti le varie decorazioni militari previste presso le armate europee e tuttora ufficialmente riconosciute.

Il fascicolo di febbraio termina con un piccolo problema tattico, illustrato con uno schizzo e da una situazione iniziale dal Ten Col Della Santa.

marzo 1972

«La storia dell'esercito blindato tedesco» è il titolo di un lungo articolo del Col Schneider che ci illustra in maniera completa e dettagliata la storia di quest'arma dal 1916 alla fine del secondo conflitto mondiale. Dopo aver accennato al periodo pionieristico l'articolo ci eredisce sui progressi e sulle fasi salienti dei principali combattimenti nei quali i blindati hanno avuto una voce decisiva. E' un articolo che rappresenta pure una fonte ricca di insegnamenti per il presente e per l'avvenire. Il Ten Col Della Santa è l'autore di un appassionante articolo che vuol dimostrare l'importanza dei servizi d'informazione nell'ambito della condotta delle truppe. L'articolista si serve di quattro classici esempi accaduti durante l'ultima guerra e che dimostrano quanto possa essere grave non tenere in debita considerazione le informazioni che giungono al comando.

Il Magg Nicati segnala poi con un esempio pratico, accaduto durante un CR, la mancanza di idee chiare per quanto riguarda le varie responsabilità in caso di incidente della circolazione dove è coinvolto un mezzo dell'esercito. Seguono alcuni consigli per i militi e soprattutto per gli uff auto.

Il fascicolo termina con un articolo del Cap Petermann su un nuovo metodo di sovversione: le petizioni collettive. Malgrado l'apparenza innocua esse rappresentano un vero veleno per le nostre istituzioni e vanno combattute mediante una larga sensibilizzazione popolare.

aprile 1972

Questo mese la rivista apre con un articolo del Col Bach dedicato a quella trentina di pastori e di religiosi che ultimamente inviarono una lettera aperta al Dip. militare federale con la quale, in pratica, essi rifiutavano qualsiasi partecipazione alla difesa nazionale; l'articolista considera questa presa di posizione demagogica e fuori dello spazio e del tempo.

Il Ten Col Bauer presenta poi due libri appena usciti a cura della casa editrice EDITA, concernenti «La storia illustrata dei blindati» e «La storia illustrata dell'artiglieria». In essi è possibile trovare tutto quanto può interessare attorno a quegli argomenti.

Il Magg Chatelan ci espone poi in un articolo corredata di dati tecnici, le caratteristiche e la nuova organizzazione degli obici blindati consegnati ultimamente alla truppa.

Interessante per tutti i quadri, di ogni livello, l'articolo del Magg SMG Rossier sul servizio di allarme dell'esercito. L'organizzazione di questo servizio che si occupa di allarmi (aerei, rottura dighe, battereologico, atomico, chimico, meteorologico, valanghe) è capillare e implica una quantità di problemi di delicata soluzione.

Conclude il fascicolo un problema tattico, proposto dal Magg Della Santa e destinato ai Cdt Cp.

Segue un breve articolo riguardante i gradi militari in Svizzera e in Europa.

maggio 1972

L'articolo che apre la rivista di maggio è firmato dal Ten Col Bauer, recentemente scomparso e presenta un volume appena uscito dedicato alle flotte di combattimento, come si presentano oggi. Dopo una retrospettiva delle forze in campo durante l'ultimo conflitto, l'articolista affronta gli sviluppi delle forze navali fino ai nostri giorni.

Una larga parte del fascicolo è poi occupata da un lavoro di un gruppo di collaboratori della sezione Esercito e Focolare nel quale viene analizzata la posizione dei Giovani di fronte alla difesa nazionale. I dati necessari alla compilazione dell'articolo sono stati ottenuti mediante un'inchiesta presso vari campioni rappresentanti diversi strati di gioventù.

Il Ten Col Perret-Gentil tratta poi, aiutandosi con specchietti e tavelle riassuntive gli aspetti dell'esercito francese attuale in confronto a quello funzionante fin a pochi anni fa. E' indubbio un reale progresso sostenuto da un'efficiente organizzazione industriale.

Il fascicolo conclude con un breve articolo del Magg Chuard che sferra una lancia in favore della creazione di un museo militare vodese.

I Ten Fausto Poretti